



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #63

24/03/2015



Barcellona, Pozzo di Gotto (Messina), 21 marzo 2015: Rita Bernardini e alcuni militanti radicali visitano l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario locale in vista della chiusura della struttura

Sommario

1. Presentazione di “Stato di Diritto contro Ragion di Stato” a Parigi il 30 marzo
2. Conferenza a Roma con Emma Bonino e Marco Pannella: «Turchia nell'Unione europea subito!»
3. Duro scontro all'interno dell'AKP per lo strapotere di Erdoğan
4. Papa Francesco: pena di morte fallimento dello Stato di diritto
5. Dibattito a Radio Radicale su Papa Francesco
6. Iniziamo una disobbedienza civile per la legalizzazione dell'eutanasia
7. Chiusura degli Ospedali psichiatrico-giudiziari (OPG): una truffa mediatico-politica
8. All'Onu inizia l'anno di preparazione del Forum mondiale sulle Droghe
9. Gli ottimi affari del complesso militare-industriale
10. Nasce l'associazione Radical Digital Frontiers hermes (RDFh)

Matteo Angioli

Presentazione di “Stato di Diritto contro Ragion di Stato” a Parigi il 30 marzo



Il prossimo lunedì 30 marzo avrà luogo a Parigi la presentazione degli Atto della conferenza “Stato di Diritto contro ragion di Stato” tenutasi il 18 e 19 febbraio 2014 a Bruxelles. L'evento si svolgerà al Senato francese, nella sala Monnerville, grazie al sostegno e alla partecipazione del nostro amico André Gattolin, senatore del Gruppo ecologista. Gli altri partecipanti sono il professore di filosofia politica alla Sorbona Yves Charles Zarka, il professore emerito di diritto pubblico all'Università Paris X Michel Troper e la vice presidente di Vice-President of Quê Me: Action for Democracy in Vietnam Penelope Faulkner.

Gli Atti della conferenza di Bruxelles sono stati pubblicati in italiano, inglese e francese e sono già stati presentati a Ginevra presso il Consiglio ONU per i Diritti Umani il 18 settembre 2014, a Londra presso la Camera dei Comuni il 22 ottobre, a Roma presso la Camera dei Deputati il 4 dicembre e a Napoli presso l'Istituto di Studi Filosofici il 19 gennaio 2015.

Quella parigina è dunque la terza tappa estera

del testo del convegno brussellese. Sarà un ulteriore trampolino di lancio per la Seconda Conferenza Internazionale sullo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza, prevista a giugno e organizzata dal Partito Radicale, Nessuno Tocchi Caino e Non c'è Pace Senza Giustizia.

Per maggiori informazioni:

a.gattolin@senat.fr

gabriele.dibattista@gmail.com

@Matteo_Angioli



Mariano Giustino*

Conferenza a Roma con Emma Bonino e Marco Pannella: «Turchia nell'Unione europea subito!»



La rivista «Diritto e Libertà», a dieci anni dall'avvio dei negoziati di adesione della Turchia all'UE (3 ottobre 2005), ha organizzato una conferenza di rilancio del processo negoziale per sostenerne le ragioni e ribadire la necessità e l'urgenza dell'apertura da subito di tutti i capitoli, in particolare di quelli 23 e 24, rispettivamente su «Sistema Giudiziario e Diritti Fondamentali» e su «Giustizia, Libertà e Sicurezza». L'UE deve porre all'ordine del giorno l'adesione di Ankara abbandonando pregiudizi e veti. È urgente concepire il nuovo possibile per salvare le prospettive migliori di evoluzione per l'Europa e per il Mediterraneo, per uno Stato diritto contro ogni ragion di Stato nazionalista e antidemocratica.

La conferenza è intitolata: «Turchia nell'Unione europea subito! A dieci anni dall'avvio dei negoziati, l'urgenza di superare ostacoli e pregiudizi». Vi parteciperanno oltre a Emma Bonino e Marco Pannella: Fabrizio Cicchitto, Benedetto Della Vedova; l'ambasciatore della Turchia in Italia, S.E. Aydın Sezgin; Khaled Fouad Allam, l'ex senatore Paolo Amato; il parlamentare

Vicenzo Amendola; il direttore di «Diritto e Libertà», Mariano Giustino; gli ambasciatori Carlo Marsili e Rocco Cangelosi; Gea Schirò, presidente dell'Intergruppo parlamentare di «Turchia in Europa da Subito»; Gianfranco Spadaccia, già parlamentare radicale; la giornalista Yasemin Taşkın; il vicedirettore dell'IAI, Nathalie Tocci e Maurizio Turco.

La conferenza si terrà a Roma, venerdì 27 marzo, presso la sede del Partito radicale in via di Torre Argentina 76, dalle ore 15.

* Direttore di Diritto e Libertà
marianogiustino@dirittoeliberta.it
 @DirittoeLiberta
 @TurkeyEuropeNow
 @AntennaAnkara

@MarianoGiustino



Mariano Giustino

Duro scontro all'interno dell'AKP per lo strapotere di Erdo?an



Le dure critiche del vice primo ministro, Bülent Ar?nç, tra i fondatori dell'AKP, rivolte al presidente Erdo?an sono solo parzialmente dovute alla divergenti impostazioni sul negoziato in corso per la risoluzione della questione curda. In realtà lo scontro in atto è sull'impressionante abuso che Erdo?an sta facendo della sua Presidenza, con continue interferenze nell'operato del governo e dei suoi ministri. Erdo?an ha già istituito de facto un sistema presidenziale e nella sua concezione i “cheks and balances”, fondamento dello Stato di diritto, sono un ostacolo ed una perdita di tempo per il suo agire politico di uomo solo al comando del paese.

Erdo?an ha recentemente dichiarato di non essere d'accordo sulla formazione di un comitato di monitoraggio dei negoziati in corso tra il governo e il partito fuorilegge dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) per una soluzione politica e definitiva della questione curda. Ar?nç ha duramente respinto la critica di Erdo?an affermando che essa esula dal suo ruolo istituzionale.

Alcuni sostengono che quella di Ar?nç sia una critica mossa per bocca del primo ministro e

che quest'ultimo, per non creare ancora più clamore, abbia fatto parlare il suo vice. È noto inoltre che all'interno dell'AKP vi sono deputati che non vogliono il sistema presidenziale. E ancora, i sondaggi (seppur a tre mesi dalle elezioni) darebbero il partito al governo in perdita di consensi e si teme che il partito filocurdo (HDP) possa superare la soglia di sbarramento del 10%. Se così dovesse essere, l'AKP, con ogni probabilità, non riuscirebbe a formare il governo da solo ed è facile immaginare quali nuovi scenari si aprirebbero.

@MarianoGiustino



Giuseppe Di Leo

Papa Francesco: pena di morte fallimento dello Stato di diritto



Parla di Stato di diritto, mica di quisquillie. Ricevendo il 20 marzo in Vaticano la Commissione internazionale contro la pena di morte, papa Francesco lo ha detto papale papale: la pena di morte segna il fallimento dello Stato di diritto. Forse i domenicani nella storia della Chiesa hanno segnato maggiormente la tradizione del pensiero teofilosofico. Sulle questioni giuridiche però con i gesuiti non c'è stata partita: gli eredi di sant'Ignazio sui diritti umani hanno dettato la linea nella Chiesa. E il Papa gesuita si colloca in questa fulgida tradizione.

Che cosa ha detto Francesco? Primo: “Gli Stati possono uccidere per azione quando applicano la pena di morte, quando portano i loro popoli alla guerra o quando compiono esecuzioni extragiudiziali o sommarie”. Secondo: “Come insegna sant'Ambrogio, Dio non volle punire Caino con l'omicidio poiché vuole il pentimento del peccatore più che la sua morte”. Terzo: “Oggi la pena di morte è inammissibile, per quanto grave sia stato il delitto del condannato. E' un'offesa all'inviolabilità della vita e alla dignità della persona umana che contraddice il disegno di Dio sull'uomo e la società e la sua giustizia misericordiosa, e impedisce di conformarsi a

qualsiasi finalità giusta delle pene. Non rende giustizia alle vittime, ma fomenta la vendetta. Per uno Stato di diritto, la pena di morte rappresenta un fallimento, perché lo obbliga a uccidere in nome della giustizia”.

Cosa aspetta Sergio D'Elia a inviare la tessera ad honorem di Nessuno Tocchi Caino a Francesco?

[@GiuDiLeo](#)



Giuseppe Di Leo

Dibattito a Radio Radicale su Papa Francesco



Si annuncia molto interessante il dibattito messo su da Giuseppe Di Leo a Radio Radicale sui motivi per i quali papa Francesco piace (ancora) molto. A Radio Radicale, mercoledì 25 marzo dalle ore 16,00 alle 17,30 in diretta, si confronteranno Fausto Bertinotti, Giuliano Ferrara e Marco Pannella. Modera Giuseppe Di Leo.

[@GiuDiLeo](#)

Marco Cappato

Iniziamo una disobbedienza civile per la legalizzazione dell'eutanasia



Abbiamo aperto un sito internet che si chiama www.soseutanasia.it sotto la personale responsabilità di tre persone associate che si uniscono per fornire informazioni, ma anche supporto logistico in modo pubblico, alle persone che chiedono di ottenere l'eutanasia all'estero, in Svizzera. Sul piano tecnicamente penale questo si chiama concorso all'omicidio del consenziente, perché la legge non prevede altro, cioè non prevede quella depenalizzazione in casi molto precisi, delimitati e regolati che la nostra proposta di legge popolare prevede.

Porteremo avanti questa iniziativa fino a quando il Parlamento non inizierà a discuterne. Dico a discuterne perché non pretendiamo che i parlamentari siano a maggioranza d'accordo con noi, ma pretendiamo che aprano un confronto come chiede la Costituzione e perché abbiamo fiducia che se quel dibattito sarà davvero un dibattito pubblico, avremo da una parte i numeri parlamentari e dall'altra i numeri popolari che riguardano oltre la maggioranza dei cittadini italiani. Dal 19 marzo è partita questa azione di disobbedienza civile. E' stato

aperto un conto corrente per chi vorrà sostenerne le spese legali.

Mina Welby, Gustavo Fraticelli ed io forniamo in modo pubblico e aperto - e ne daremo testimonianza e prova pubblica - sostegno, informazioni e supporto logistico a coloro che hanno le possibilità economiche e fisiche, quindi purtroppo non a tutti, e che vogliono andare in Svizzera per ottenere il suicidio assistito.

Riascolta l'annuncio fatto al convegno [“Liberi fino alla fine”](#)

@MarcoCappato

Maria Antonietta Farina Coscioni

Chiusura degli Ospedali psichiatrico-giudiziari (OPG): una truffa mediatico-politica



Con sempre più intensità i media diffondono la notizia che si stanno per chiudere gli OPG: non è vero!

Tra il 20 e il 21 marzo i deputati di Alternativa Libera e gli ex parlamentari e militanti radicali hanno visitato i 6 OPG di Castiglione delle Stiviere, Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Aversa, Napoli, Barcellona Pozzo di Gotto.

Le strutture che dal 1° aprile dovrebbero sostituirli - le REMS, Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive - non sono ancora pronte; è dal 2012 che avrebbero dovuto iniziare a prevederle ma ad oggi è anche difficile conoscerne gli indirizzi. E diverse Regioni non le hanno nemmeno previste per il futuro.

Nel frattempo si dà notizia di improbabili pre-REMS, non previste dalla legge, che dovrebbero tamponare la violazione di legge. E gli internati negli OPG dal 1° aprile cominceranno a essere formalmente vittime di una ingiusta detenzione.

Su quanto abbiamo accertato con gli amici del gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati di Alternativa Libera - e che continueremo a monitorare - prenderemo iniziative parlamentari a partire da interrogazioni parlamentari e politiche a cominciare dalla denuncia dell'ingiusta detenzione a cui sono sottoposti coloro che continueranno a vivere negli OPG ai quali - per renderli compatibili con la legge - al massimo c'è tempo per cambiare la targa all'ingresso.

Su [Radio Radicale](#), la conferenza stampa sul tema:

“Emergenza Opg a una settimana dalla chiusura”.

Marco Perduca

All'Onu inizia l'anno di preparazione del Forum mondiale sulle Droghe



La 58esima sessione della Commissione Droghe delle Nazioni unite ha concluso i suoi lavori il 17 marzo con l'adozione di una dozzina di risoluzioni; tra queste ce n'è una che delinea il processo di preparazione della Sessione speciale che l'Assemblea generale dell'Onu convocherà dal 19 al 21 aprile del 2016 interamente dedicata alle droghe, UNGASS.?? Il Partito Radicale ha preso parte alla riunione con una delegazione guidata da Marco Perduca e, assieme all'Associazione Luca Coscioni e Nessuno Tocchi Caino ha firmato e presentato [un documento coordinato da David Borden](#) di StopTheDrugWar.org a nome e per conto di una ventina di associazioni prevalentemente americane.?

Il clima generale dell'incontro era di segno diametralmente opposto al processo di preparazione della prima UNGASS: le dipendenze da sostanze iniziano a esser viste come problema socio-sanitario, al carcere si preferiscono le comunità, c'è una crescente diffusa preoccupazione per le violazioni dei diritti umani legate alle politiche in materia di droghe e una sempre più ampia contrarietà

alla pena di morte. La legalizzazione rimane un tabù e nessuno s'azzarda a criticare le tre Convenzioni, ma le agenzie dell'ONU non criticano più le riforme nazionali.

Con queste premesse è possibile che nei prossimi mesi si possa lavorare per far sì che l'UNGASS del 2016 sia aperta al contributo di tutti coloro che, come il Partito Radicale, da 40 anni chiedono una riforma antiproibizionista delle attuali politiche. Occorre agire perché ciò accada.

Trovi [qui](#) un mio bilancio in merito, per Radio Radicale.

@Perdukistan



Valter Vecellio*

Gli ottimi affari del complesso militare-industriale



Notizie che, proprio perché sono tali, si preferisce non far conoscere, e volutamente si ignorano. Il nuovo rapporto dell'Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma (Sipri), sulle esportazioni mondiali di maggiori sistemi d'arma documenta che nel periodo 2010-14 il fatturato è cresciuto del 16% rispetto al precedente quadriennio 2005-09. I cinque maggiori esportatori sono Stati Uniti, Russia, Cina, Germania e Francia; i cinque maggiori importatori risultano essere India, Arabia Saudita, Cina, Emirati Arabi Uniti e Pakistan.

Negli ultimi quattro anni l'export statunitense dei maggiori sistemi d'arma registra un incremento pari al 23%, diretto a 94 acquirenti; quello cinese cresce del 143% tra il 2005-09 e il 2010-14, passando dal 3 al 5%. Anche la Russia aumenta il suo export del 37% tra il 2005-09 e il 2010-14, fornendo armi a 56 stati e alle forze ribelli in Ucraina. Le esportazioni tedesche dei maggiori sistemi d'arma, invece, diminuiscono del 43 per cento tra il 2005-09, e il 2010-14, inviandole a 55 stati.

In questa "classifica" l'Italia si piazza all'ottavo posto, prima di Ucraina e Israele, esportando

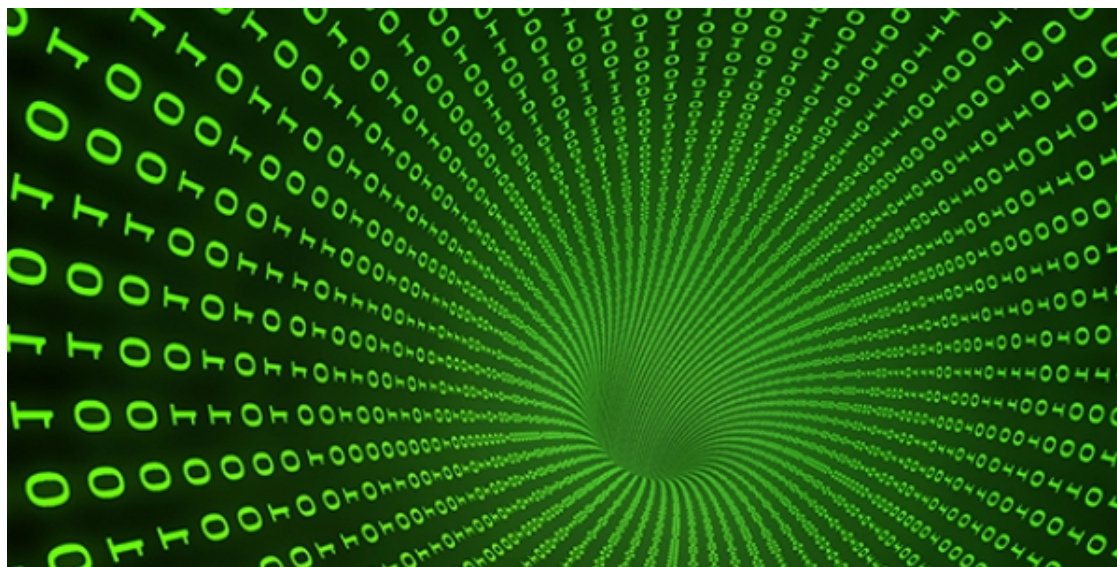
agli Emirati arabi (9% dell'export totale), India (9%) e Turchia (7%). L'Italia inoltre si segnala per l'accresciuto export di UAV (droni). Le esportazioni italiane tra il 2005-9 e il 2010-14 sono cresciute di oltre il 30%. Altri dati saranno forse reperibili dall'esame della relazione governativa sull'export militare italiano nel 2014 al Parlamento italiano, che a breve dovrebbe essere consegnata ai sensi della legge 185/90. Relazione che, peraltro, anno dopo anno, è sempre meno trasparente e sempre più opaca.

* Direttore di [Notizie Radicali](#)

[@NotizieRadicali](#)

Emanuele Somma

Nasce l'associazione Radical Digital Frontiers hermes (RDFh)



Si è costituita una nuova associazione tra iscritti al PRNTT sui temi del diritto alla conoscenza, libertà civili digitali e nuove tecnologie chiamata Radical Digital Frontiers | hermes (RDFh) coordinata da Diego Sabatinelli. Come prima attività RDFh ha partecipato alla consultazione sulle linee guida sul whistleblowing con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione si è prefissa l'obiettivo di istituzionalizzare le 'gole profonde' italiane nelle pubbliche amministrazioni.

Il giudizio di RDFh è netto: mancanza di volontà politica, disinteresse operativo nelle best-practice o poca comprensione del whistleblowing rendono le linee guida sono inadeguate e respingenti. Sembrano essere state concepite per impedire un vero sistema di segnalazione anonima, e quindi tutelare chi segnala gli illeciti nella PA.

ANAC proponendo una piattaforma non anonima è indietro anche a quanto già realizzato in alcune PA, come l'Agenzia delle Entrate. RDFh consiglia ad ANAC di lasciar fare ad altri in base al principio di sussidiarietà usando, ad esempio, il sistema Allerta Anticorruzione di Transparency

International. Infine RDFh ha proposto gli interventi tecnici necessari per adattare il software GlobaLeaks per abbattere i costi di realizzazione, e ridurre i rischi operativi. Quando l'ANAC si renderà conto dell'inutilità del suo complicato processo, con GlobaLeaks potrà comunque realizzare un buon sistema di whistleblowing anonimo senza ulteriore spreco di denaro pubblico.

Per informazioni: <http://j.mp/frontiere-digitali>

email: frontiere-digitali@winstonsmith.org

@exedre



Alessandro Barchiesi

Vignetta di Alessandro Barchiesi

ASSOCIAZIONE FORNISCE INFORMAZIONI
A CHI VUOLE OTTENERE L'EUTANASIA



Disobbedienza civile.

Associazione fornisce informazioni a chi vuole ottenere l'eutanasia.

"Associazione soccorso civile per l'eutanasia".

www.soseutanasia.it